



nel nome di francesco

PERIODICO INFORMATIVO PER I VOLONTARI E I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE

Anno XXXVI n. 117 III Quadrimestre 2023



Donatello (attribuito), *Ritratto di giovane donna*, XV sec., busto in cartone policromo, h cm 55, Firenze, Collezione Bellini

I NOSTRI PRIMI 40 ANNI

Quaranta e non sentirli! Se per una persona la mezza età rappresenta l'apice della vita, cosa rappresenta lo stesso arco di tempo per un'associazione? È la domanda cui cerchiamo di rispondere nelle pagine seguenti a cominciare dalle parole del nuovo Presidente, il professor Alberto Scanni, chiamato a tale carica dal Consiglio Direttivo, organo che è a sua volta uscito profondamente rinnovato dalle elezioni di dicembre. Un momento di svolta, un cambio della guardia, il passaggio del testimone... Comunque lo si chiami,

questo 40° anno di attività sociale comincia sotto il segno del cambiamento. Anche grazie all'ingresso di un bel gruppo di nuovi volontari che vanno a riempire i vuoti lasciati dalla devastante chiusura delle attività dovute alla pandemia. Inoltre l'Associazione non è mai stata così in salute dal punto di vista economico. Grazie alla generosità di tante persone che l'hanno scelta come destinataria di lasciti e donazioni. Motivo in più per rimboccarsi le maniche (del camice) e continuare l'opera cominciata quattro decenni fa dal professor Riccardo Vozza "nel nome di Francesco".

Strenne che fanno del bene

Un ritorno alla grande del Mercatino Vozza al Fatebenefratelli.

Tanti volontari impegnati per l'ottima riuscita del tradizionale appuntamento



Un ricchissimo reparto di gastronomia, anche con prodotti da frigo, ma soprattutto con decine di specialità che hanno fatto ricche le mense natalizie di chi ha effettuato gli acquisti. E poi anche abiti di alta sartoria per poche decine di euro, inclusi capi da sera che in qualsiasi altro negozio sarebbero costati molto, ma molto di più. E ancora: complementi d'arredo, bigiotteria, biancheria per la casa, giocattoli... Insomma: queste sono state le strenne del mercatino di Natale Vozza che si è tenuto dal 23 al 26 novembre al primo piano delle Medicine del Fatebenefratelli. Come sempre il mercatino è stato molto apprezzato dagli utenti, a cominciare dal personale ospedaliero che ha potuto effettuare acquisti di pregio risparmiando denaro e... tempo,

potendo dedicarsi agli acquisti nelle pause dei turni di lavoro, senza lasciare l'ospedale. E magari facendosi anche consegnare la merce a domicilio. Insomma: un ottimo risultato per tutti, sia dal punto di vista economico (vedi la relativa voce del bilancio) sia come riaffermazione della radicata presenza dell'Associazione nell'ospedale di piazza Principessa Clotilde.



Da sinistra in alto, in senso orario:
l'ingresso; una preziosissima tovaglia;
l'imbarazzo della scelta;
un abito da sera a pochi euro;
un cestino ricolmo di specialità gastronomiche



Arriva nuova linfa in corsia

Una quindicina di volontari sta ultimando il tirocinio e si appresta a rinforzare le fila dell'Associazione. Motivati, disponibili, seri, ma con un sorriso per tutti

A costo di essere monotoni, bisogna ripeterlo: la pandemia ha assestato un colpo durissimo all'attività dell'Associazione. A cominciare dal numero dei volontari in attività che si è fatalmente assottigliato. Per fortuna, dallo scorso ottobre, un buon numero di persone ha partecipato al corso di formazione per nuovi volontari. È stato il primo possibile da tre anni a questa parte, dato che solo dalla seconda metà del 2023 l'ospedale ha riammesso i volontari in corsia. Preparati, motivati, disponibili, hanno seguito i tre incontri previsti. Quindi, ciascuno affiancato dal proprio tutor, a novembre hanno iniziato l'attività nei vari reparti e con i primi mesi del 2024 saranno pronti per entrare nei turni.

Dopo gli incontri "istituzionali" con i vertici dell'Associazione e i nostri referenti ospedalieri, i nuovi volontari hanno seguito l'incontro con Gabriele Catania, psicologo, che ha sviluppato il tema del "Fare volontariato oggi". Giustamente il relatore ha focalizzato l'intervento sull'aspetto motivazionale del volontariato. Un dono gratuito di sé a favore del miglioramento delle condizioni di vita di persone in difficoltà a causa della malattia. Un ruolo fondamentale nel quadro di umanizzazione degli aspetti dolorosi dell'esistenza. In genere è un aiuto, oltre che al personale, ai familiari dei malati, ma a volte è addirittura una sostituzione, quando le persone sono sole o la famiglia è distante. All'incontro hanno partecipato anche Alberto Ansaloni, responsabile del reparto Chirurgia Generale, e Anna Pisapia, responsabile del Pronto Soccorso, che hanno condiviso con i partecipanti la loro ormai lunga esperienza nei reparti.



I nuovi volontari con Loredana Ortolina, Annamaria Bossi ed Elena Rolla

Molte e diverse le motivazioni che hanno spinto i nuovi volontari a dedicare parte del proprio tempo a sostegno dell'attività della Vozza. A cominciare da esperienze personali o familiari di dolore e malattie. Come **Simonetta**, che ha incontrato per la prima volta i volontari durante i ricoveri del papà. Analogamente a **Paola**, che invece viene dall'esperienza di una malattia del figlio. L'incontro di **Laura** con la Vozza è avvenuto invece tramite internet, un segno dei tempi nell'era dei social e della rete web che ormai condiziona ogni nostro comportamento. **Mariana** si ritiene una persona fortunata in quanto non ha mai avuto a che fare con i volontari per problemi personali o di famiglia. Viene però da una famiglia di medici. Ritiene quindi doveroso un impegno in prima persona proprio come forma di "restituzione" ad altri meno fortunati di lei. E la scelta della Vozza viene dalla fama di serietà e rigore dell'Associazione. Per **Ketti** si tratta in-

vece di un ritorno. Già volontaria negli anni '90 si era però occupata principalmente dei mercatini. Adesso vuole mettersi in gioco in corsia. **Claudia** è un'infermiera professionale neopensionata che lavorava proprio al Fatebenefratelli. Dunque conosceva già bene la Vozza e la sua adesione è stata una scelta quasi fatale. Infine **Pietro**, 25 anni, il più giovane del gruppo, è studente universitario: un caso emblematico, il suo, di passaggio del testimone in quanto la nonna è stata a sua volta volontaria. Nonostante gli impegni di studio e le numerose attività che caratterizzano un qualsiasi ragazzo, ritiene di dover riservare ogni settimana un piccolo spazio per gli altri proprio come faceva la nonna. Oltre alle motivazioni, che fanno ben sperare in un impegno destinato a durare, un'altra caratteristica generale dei nuovi volontari è la media dell'età. Presupposto indispensabile per quel rinnovo generazionale necessario per la continuità nel tempo dell'opera della Vozza.

Quarant'anni accanto ai malati

1984-2024: l'Associazione taglia un importante traguardo. Un momento di svolta che dovrà essere gestito dal nuovo Consiglio uscito dalle elezioni di dicembre

Benché non affollatissima, l'assemblea sociale del 12 dicembre 2023 è stata della massima importanza. Importanza giustamente sottolineata dalla Presidente uscente Annamaria Bossi nel suo intervento introduttivo. A cominciare dai freddi numeri: 60 i volontari attivi al Fatebenefratelli mentre alla Melloni operano 18 persone. Per la prima volta dopo anni, ed è un'ottima notizia, una quindicina di nuovi volontari si appresta a rinforzare le fila dell'Associazione. In buona parte si tratta di persone abbastanza giovani e anche questo è un dato che fa ben sperare.



La sala Maria Bambina con i partecipanti all'assemblea

Servizi erogati

Altri numeri portati alla conoscenza dei presenti sono stati quelli relativi ai servizi erogati. Tutti costantemente in crescita a cominciare dal trasporto dei malati cui si dedicano tre autisti che coprono così tutte le richieste. Il motivo di tale incremento va ricercato anche nelle nuove forme di prestazioni ospedaliere erogate che tendono ad accorciare i tempi di degenza pur continuando a erogare terapie quando il paziente è già stato dimesso. Ma non tutti hanno i mezzi e le possibilità di accedere ai servizi esterni senza ricorrere all'aiuto dei volontari. È toccato poi, come di consueto, al tesoriere Francesco Ceruti esporre e commentare il bilancio sociale. Il consuntivo del 2022-23 e il preventivo che copre l'esercizio dal 1 ottobre 2023 al 30 settembre 2024. Relazione di cui diamo ampio resoconto nelle pagine che seguono.

Il nuovo Consiglio Direttivo

L'assemblea ha approvato sia il bilancio consuntivo 2022-23 sia quello

preventivo dell'esercizio economico 2023-24. Sono stati quindi resi noti i nomi delle persone elette nel nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione in seguito all'esito delle votazioni. Ecco i risultati:

Alberto Scanni	99 voti
Luciana Cova Vozza	93 voti
Annamaria Bossi	72 voti
Raffaella Lebano	62 voti
Daniela Zaninelli	49 voti
Loredana Ortolina	49 voti
Paola Brivio	42 voti

prima dei non eletti: **Lorella Probo**

A conclusione del suo intervento Annamaria Bossi ha ringraziato i membri del Consiglio uscente. A nome di tutti i volontari e per se stessa, affermando, con visibile commozione, di aver ricevuto, in questi 40 anni, più di quanto possa aver dato. Infine ha chiesto il sostegno di tutti i volontari per aiutare i nuovi consiglieri a svolgere al meglio

il loro mandato dimostrando vicinanza e affetto. Al termine dell'assemblea il Consiglio si è riunito e, come previsto dallo statuto, il primo atto dei neo eletti è stata l'attribuzione degli incarichi. Questi i risultati delle nomine:

Alberto Scanni **Presidente**
Luciana Cova Vozza **Vicepresidente**
Loredana Ortolina **Segretario**
Daniela Zaninelli **Tesoriere**
Annamaria Bossi, Raffaella Lebano, Paola Brivio **Consiglieri.**

Come **Organo di Controllo**, previsto ai sensi della legge che regola il Terzo Settore, ha dato ancora la propria disponibilità **Mario Rotti** che è stato confermato nell'incarico.

Il Consiglio ha altresì deciso di ammettere alle proprie sedute, in qualità di uditori senza diritto di voto, alcuni volontari tra cui **Lisa Vozza** e **Laura Bottiglioni**, quest'ultima in rappresentanza di chi opera alla clinica Macedonio Melloni.

PER UNA MEDICINA “GENTILE”

Intervista ad Alberto Scanni, chiamato a guidare l'Associazione come Presidente. Molte le cose da fare

All'indomani della sua nomina a Presidente dell'Associazione abbiamo incontrato il professor Alberto Scanni per fare il punto su ciò che lui e il Consiglio hanno intenzione di realizzare nei cinque anni di mandato.

Qual è la prima (o le prime) cose che intende fare in qualità di Presidente della Vozza?

«Innanzitutto dovrò capire bene come funziona la “macchina” dell'Associazione. So per certo che è ben collaudata e già in passato ho avuto una favorevolissima impressione sul modo in cui è gestita. Dovrò entrare anch'io in sintonia il più presto possibile e perciò ogni martedì mattina intendo essere presente in segreteria per incontrare i volontari, stare con loro, scambiarmi idee e opinioni. In secondo luogo mi riprometto di intensificare i rapporti con l'Amministrazione ospedaliera, sia al Fatebenefratelli sia alla Melloni. Ci sono stati molti cambiamenti anche all'interno degli ospedali ed è quindi doveroso riannodare i fili di un rapporto che dura ormai da 40 anni. Senza essere invadenti, con discrezione, ma con determinazione bisognerà intensificare i rapporti con i vari direttori di dipartimento, con i primari. Rafforzare il clima già buono che esiste all'interno dell'ospedale tra volontari e personale medico e paramedico. A tutto beneficio dei pazienti. Infine, è anche necessario riprendere il dialogo con le scuole, interrotto dalla pandemia. Avvicinare l'Associazione al mondo giovanile è essenziale. Dobbiamo essere il più possibile aperti all'esterno».

L'Associazione ha iniziato il suo 40° anno di attività. Un bel traguardo, arrivato però al termine di due prove terribili: quasi tre anni di chiusura per il covid e la scomparsa del fondatore, il professor Riccardo Vozza. Che cosa serve in questo momento?

«Sicuramente tutti, Consiglio e volontari, dovremo concentrarci sul rilancio dell'Associazione, su momenti promozionali importanti che portino a conoscenza della popolazione il significato del volontariato. A cominciare, per esempio, dalla giornata nazionale dell'ammalato, a febbraio. Penso anche a un dialogo con le istituzioni, a cominciare dall'amministrazione comunale di Milano. Bisognerà anche riprendere i momenti di formazione e gli incontri. Non vorrei usare una brutta parola, ma dovremo metterci un



po' in “vetrina”. E anche il “giornalino” può assumere un ruolo rilevante in questa prospettiva».

Il conto economico dell'Associazione non è mai stato così florido. Come ritiene si debbano utilizzare queste risorse?

«Per alcune iniziative come quelle cui ho accennato prima servono delle risorse e fortunatamente le abbiamo. Penso anche che potremmo trovare, d'intesa con i vertici ospedalieri, degli ambiti in cui investire tali risorse a beneficio dei malati. Mediante l'acquisto di apparecchiature, per esempio, o altre forme di sviluppo dove magari gli investimenti pubblici sono più carenti. Anche questo è stato già fatto in passato dalla Vozza. Si tratta solo di continuare». Lei ha vissuto un'esperienza analoga a quella del professor Vozza con Francesco, ossia la perdita di suo figlio Matteo, 51 anni, mancato nel gennaio 2022. Una prova umana terribile che ha voluto però rendere pubblica attraverso il libro “Quel che resta di te” (Ed. Ancora). Cosa ci può dire al proposito?

«È vero, e naturalmente ho pensato anche a questa coincidenza dopo essere stato eletto al vertice dell'Associazione. Alla fine il dato comune è uno solo: affrontare la malattia e trasformarla in un'opportunità. Nel libro c'è questa frase che credo lo sintetizzi: “Da questo accadimento ho capito che devo dare sempre più ascolto ai malati, che chiacchierare non basta, ma che bisogna fare. Che coi malati bisogna essere ‘gentili’ e che gentilezza non sono solo le buone maniere, ma che è una disponibilità interiore sublimata da un comportamento. Che la medicina deve essere, per sua natura, una professione ‘gentile’ che ha nel malato, un oggetto prezioso e delicato”. Che è esattamente ciò che caratterizza l'azione dei volontari».



Luciana Cova Vozza, Loredana Ortolina, Daniela Zaninelli, Annamaria Bossi, Raffaella Lezano e Paola Brivio

Il gran cuore dei cittadini

Viene da lì, ossia dalle donazioni, la quota maggiore del “carburante” economico necessario per far fronte alle sempre più onerose attività dell’Associazione

Senza assumere toni trionfalistici (che sarebbero stati fuori luogo) dalla relazione di **bilancio 2022-23** del tesoriere dell’Associazione Francesco Ceruti è emerso un discreto ottimismo dovuto non tanto e non solo alla solidità del conto economico quanto alla constatazione che la Vozza è cara al cuore dei cittadini e ben presente nei loro pensieri. Solo così si spiega il cospicuo gettito derivante dalle donazioni e dai lasciti testamentari che rappresenta la voce di bilancio di gran lunga più positiva. Preoccupa invece un po’, più sul piano generale che in termini puramente economici, il costante calo delle quote associative e del gettito derivante dal “5 per mille”. Perché significa che il numero di soci e volontari è in calo. Una tendenza, purtroppo, nota da anni, che si è ulteriormente accentuata nel corso della lunga pandemia.

Ricavi in aumento

Ma torniamo ai numeri del consuntivo 2022-23. I **ricavi** ammontano a 596.015€, aumentati rispetto all’anno precedente di ben 498.341€. In ribasso le quote associative 3.125€ (-2.140€) e il “5 per mille” (anno fiscale 2021) che ammonta a 16.120€ (-4.577€). Le donazioni fanno registrare un +9.480€ arrivando a 29.792€. Le offerte finalizzate alla Macedonio Melloni sono costanti. I mercatini hanno registrato un +10.182€ così suddivisi: 5.297€ dal Fatebenefratelli e 4.885€ dalla Melloni che ha ripreso tale attività dopo due anni di fermo. Ma è nei lasciti testamentari che si registra l’impennata: 400.000€ sono arrivati dal professor Vozza e 71.341€ dall’anticipo della vendita di un appartamento in viale Piave, lasciato per una quota all’Associazione. Le altre

RICAVI	
QUOTE ASSOCIATIVE E DONAZIONI	€ 52.917,77
Quote associative	€ 3.125,00
Offerte e donazioni	€ 29.792,77
Offerte finalizzate alla Macedonio Melloni	€ 20.000,00
CONTRIBUTO “5 PER MILLE” ANNO 2020	€ 16.119,88
PROVENTI FINANZIARI	
Interessi attivi su titoli	€ 11.001,04
ALTRI RICAVI E PROVENTI	€ 515.976,54
Fiera benefica Fatebenefratelli	€ 36.697,24
Fiera benefica Macedonio Melloni	€ 4.885,68
Ricavi da manifestazioni	€ 3.052,00
Lasciti testamentari	€ 471.341,62
TOTALE RICAVI	€ 596.015,23
DISAVANZO DI GESTIONE	€ 20.970,74
	€ 118.645,37
COSTI	
ACQUISTI	€ 13.228,71
Acquisti guardaroba	€ 3.461,22
Materiale per reparti	€ 9.767,49
SPESE PER ASSISTENZA	€ 57.814,44
Materiali per reparti	€ 680,46
Contributi per ammalati	€ 418,72
Taxi - Treni - Ambulanze	€ 262,00
Stipendi e contributi personale, trasporto malati	€ 36.482,33
Gestione automobili trasporto malati	€ 8.455,36
Macedonio Melloni	€ 11.515,57
SPESE PER VOLONTARI	€ 6.141,92
Assicurazione	€ 1.288,78
Altre spese per volontari	€ 4.853,14
SPESE PROMOZIONALI	€ 10.349,20
Giornalino	€ 10.349,20
SPESE GENERALI	€ 50.102,14
Stipendi e contributi personale ufficio	€ 45.542,12
Cancelleria e stampati	€ 2.147,81
Consulenze paghe e contributi	€ 1.670,17
Spese c/c banca e posta	€ 393,39
Spese magazzino e trasporti	€ 1.894,81
Spese diverse	€ 1.453,84
AMMORTAMENTI e ACCANTONAMENTI	€ 5.973,62
Accantonamento Tfr dipendenti	€ 5.973,62
TOTALE COSTI	€ 143.610,03
AVANZO DI GESTIONE	€ 452.405,20
	€ 596.015,23

novità nei ricavi vengono da manifestazioni (burraco e vendite di libri) per 3.052€ e da interessi attivi (11.001€) sugli investimenti in titoli di stato delle somme ricevute.

Capitolo spese

Il totale delle **spese** ammonta a 143.610€ con una differenza di +24.964€. Per assistenza (trasporto, guardaroba ecc.) +9.736€, un aumento dovuto principalmente alla ripresa della distribuzione di latte e pannolini alla Melloni. Per i volon-

tari (coordinatrice, assicurazione, varie) -7.441€. Spese generali (segreteria, stipendi ecc.) +3.506€. Accantonamenti -1.640€. Spese promozionali +5.141€. Il consistente aumento dei ricavi porta il bilancio a chiudere con un avanzo di 452.405€ dato dalla differenza tra 596.015€ di ricavi e 143.610€ di costi. Per quanto riguarda **l'esercizio 2023-24** è previsto un ulteriore aumento delle entrate di 317.000€ grazie a lasciti da testamento. Per il completamento della vendita della casa di viale Piave,

con rogito già programmato, entreranno 162.000€ mentre 155.000€ arriveranno dal lascito di un privato che ha incluso nel testamento la stessa cifra anche a favore di altre 26 associazioni. Per i costi, considerato un incremento di attività alla Melloni e per l'assunzione di una nuova coordinatrice dei volontari, si prevede un aumento di spesa di 35.000€ per un totale di 180.000€. Quindi: ricavi per 440.000€, costi per 180.000€ con una differenza positiva di 260.000€.

IL BILANCIO... DI UN BILANCIO

Francesco Ceruti, storico tesoriere della Vozza, passa la mano. Raccogliamo la sua testimonianza dalla scrivania su cui sono passate negli ultimi 15 anni le risorse necessarie a "mandare avanti la baracca"

Dopo tre mandati da tesoriere e oltre 20 come volontario, Francesco Ceruti, 84 anni, una passione per il teatro, storico volto dell'Associazione lascia l'incarico e passa la mano a Daniela Zaninelli, da tempo sua stretta collaboratrice. Volto storico, Ceruti, in quanto è sempre toccato a lui, ogni fine anno, durante l'assemblea, esporre e commentare i dati economici e l'andamento contabile della vita sociale. A rendere conto, insomma, dei "dané", per dirla alla milanese, che entrano ed escono dalle casse della Vozza, da dove provengono e che fine fanno in quanto, per legge, le associazioni non profit non possono avere fini di lucro né, tanto

meno, assegnare dividendi. Un osservatorio privilegiato, quello di Ceruti, per capire anche come si è modificata nel tempo la struttura sociale del nostro paese e della città di Milano, in continua evoluzione. Lasciamo a lui la parola.

Mutamenti nella società
«Fino a 5-6 anni fa – dice Francesco Ceruti – si viveva principalmente con i ricavati da donazioni, con i mercatini, le quote associative e il "5 per mille" delle dichiarazioni dei redditi. Le due ultime voci sono in calo costante, indice di un mutamento in atto. Si va in pensione sempre più tardi e con un potere d'acquisto sempre più ridotto. Inevitabile che per primi vengano tagliati quegli "extra" del bilancio familiare quali possono essere le forme di beneficenza. Anche i mercatini, pur andando bene e segnando una buona ripresa dopo la pandemia, sono ben lontani dagli exploit del passato. Le persone hanno imparato a essere caute anche nelle spese



voluttuarie, seppure a fin di bene».

Un "tesoretto" da utilizzare
Nonostante questo, l'Associazione non è mai stata così in salute, dal punto di vista economico, come in questi ultimi tempi, come si evince anche dalla tabella numerica.

«La differenza positiva – continua Ceruti – la stanno facendo le donazioni. Anche a fronte di un discreto aumento dei costi dovuto innanzitutto alle maggiori prestazioni che i volontari forniscono all'ospedale. Sia in termine di trasporto dei malati sia, più in generale, nell'aumento delle forniture (biancheria, pannolini, latte in polvere e altro) che passano attraverso la nostra sede.

Le degenze ospedaliere tendono ad abbreviarsi sempre più, il che significa che molti pazienti vanno seguiti e assistiti nelle cure anche dopo le dimissioni. E questo compito ricade in larga misura sul volontariato. In aumento anche i costi del personale dipendente. Nonostante tutto, in questo momento in cassa c'è un bel "tesoretto" che aspetta solo di essere utilizzato al meglio. Il primo compito per il nuovo Consiglio appena eletto». Con il quale Francesco Ceruti (in alto al suo pc nella segreteria della Vozza) sarà comunque ben lieto di collaborare, sempre disponibile a dare una mano anche senza un ruolo ufficiale.

LA SACRALITÀ DEL CORPO

Ha uno sguardo malinconico, quasi rassegnato, la ragazza dal corpetto rosso trapunto d'oro che appare sulla nostra copertina. Ed è proprio quello sguardo ad aver suggerito a illustri storici dell'arte l'idea che sia stata modellata, a metà del XV secolo, dalle mani di Donatello. Attribuzione confermata – secondo Jacqueline Boccador e Edouard Bresset, autori di importanti volumi sulle *Statue medievali da collezione* – dal confronto del volto, dai tratti raffinati e dall'attitudine pensosa, con altre opere del maestro, come il San Giovanni Battista del Museo del Bargello di Firenze. Un martire, qui ancora giovane e bello, vestito di pelli, ma che per le sue prediche infuocate sarà fatto decapitare da Erode Antipa, tetraarca della Giudea, su richiesta di Salomè per un odioso capriccio di Erodiade, sua madre. Anche il busto della giovane donna si trova a Firenze, sul lungarno Soderini,

protetto da una teca nel Museo dei Bellini, famosa dinastia di antiquari. La materia con la quale la ragazza, certamente di nobile lignaggio, è modellata con i capelli a boccoli e la mantella d'oro e lapislazzuli, è una mistura di cartapesta e gesso, frequente nell'Italia centromeridionale: ma certamente più fragile di una scultura in marmo o in legno. Fragile, e al tempo stesso forte, come lo sono tante donne. Basti pensare a tutte le ragazze, e non solo, umiliate e offese dalle violenze, dalle guerre, dai femminicidi. Come salvare allora migliaia di vite innocenti? Come

cambiare l'indole di tanti uomini che mal sopportano l'emancipazione delle donne e il loro anelito di libertà e di giustizia? «Puntando sulla consapevolezza» suggerisce Dacia Maraini, «Sul rispetto e su un tabù che deve diventare assoluto: il corpo è sacro e non si può né possedere né colpire. L'amore, il matrimonio, la coabitazione, i legami affettivi, non danno mai il diritto di proprietà e di dominio di un corpo sull'altro». Temi condivisi e ripetuti con grande fermezza, ogni giorno, da papa Francesco. Basterebbe – per far cessare orrore e guerre – farli propri.

Marta Isnenghi



Il Consiglio

Alberto Scanni
Presidente, Luciana Cova
Vicepresidente,
Loredana Ortolina
Segretario, Daniela
Zaninelli *Tesoriere*,
Annamaria Bossi,
Raffaella Lebano,
Paola Brivio *Consiglieri*.

Organo di Controllo

Mario Rotti.

Ci hanno lasciato

Il 21 ottobre 2023 si è svolto il funerale di Francesco Alborini. Per anni ha svolto l'attività di volontariato come autista per il trasporto dei malati. La moglie, Laura Bises, è anch'essa volontaria in Pediatria. Il 13 dicembre 2023 è deceduto Nicola Lanzillo, nostro volontario, che aveva svolto servizio presso gli Ambulatori Generali. Negli ultimi mesi del 2023 è mancata anche Marina Bonaccini. Aveva prestato servizio nel reparto di Riabilitazione dal 2007 al 2015. A familiari e parenti dei defunti vanno le sincere condoglianze dell'Associazione.

Ringraziamenti

GIUGNO 2023 Brusa A., Capuzzo C., Caradonna D., Clerici M.E., Della Rocca I., Ferrario, Insalaco M., Miglia L., Mittino S., Orlando E. e G., Parisi A., Prada G., Spina M., Zaninelli D.

LUGLIO Abdallah S., Aletti M. e L., Ambrosi Cavallari A.M., Ferrarella Maggioni L., Ghidotti L., Lori G., Maggioni P., Rabuffetti V., Santoro R., Savanelli M., Villa F., Zanfardino A.

AGOSTO Abdallah S., Bellonci A., Bozzi F.

SETTEMBRE Abdallah S., Aletti M. e L., Caciornia S., Citterio Della Porta G., Crespi G., Imbrenda M., Maloberti A. e S., Miero G., Minniti M., Pepe F., Sinkova M., Teti F.

OTTOBRE Capucci A., Maione M., Makawy M., Michiara M.C., Pagazzi F., Spadoni A., Testori R. e B., Valvo M.T., Vigorelli M.

nel nome di
francesco

Periodico informativo
per i volontari e i soci
dell'Associazione
pro ammalati
Francesco Vozza ETS

Responsabile

Auro Bernardi

In redazione

Lisa Vozza

Grafica

Laura Caleca, Laura Turati

Foto

Auro Bernardi

Stampa

Arti Grafiche
Merloni srl - Lissone (MB)

Registrazione del Tribunale
di Milano n. 134 del 16/3/1985